

La Raccomandazione dell'Unione europea del 2018
(a cura del prof. Dario Nicoli – 9 agosto 2018)

Nella recente “Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente”¹, si avanza questa nuova articolazione delle otto competenze chiave che si presenta raffrontata a quella del 2006:

COMPETENZE DI CITTADINANZA EUROPEA DEL 2006	COMPETENZE DI CITTADINANZA EUROPEA DEL 2018
Comunicazione nella madrelingua	<i>Competenza alfabetica funzionale</i>
Comunicazione nelle lingue straniere	<i>Competenza multilinguistica</i>
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	<i>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</i>
Competenza digitale	<i>Competenza digitale</i>
Imparare a imparare	<i>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</i>
Competenze sociali e civiche	<i>Competenza in materia di cittadinanza</i>
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	<i>Competenza imprenditoriale</i>
Consapevolezza ed espressione culturale	<i>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</i>

Rispetto alla definizione precedente del 2006 sono state apportate le seguenti modifiche:

- La competenza linguistica perde la qualifica generica di “comunicazione”, sostituita da quella più precisa, e ristretta, di “competenza alfabetica funzionale”, un’espressione più centrata sulla dotazione minima dei cittadini europei. Si tratta della capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Questa competenza, comune alle diverse lingue apprese, è indicata come base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica.
- La competenza nelle lingue straniere diventa “multilinguistica” a segnalare una qualità di interazione e comprensione in un contesto multiculturale, comprendendo, oltre al vocabolario, la grammatica funzionale e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici di lingue diverse, anche la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi visti nella necessaria dimensione storica.
- La competenza matematica e scientifica si arricchisce del riferimento all'ingegneria, accentuando in tal modo l'aspetto costruttivo della conoscenza al fine di tessere un rapporto più stretto tra l'istruzione scientifica e le arti e altre materie, utilizzando la pedagogia induttiva e coinvolgendo un vasto spettro di protagonisti della società e dell'industria.

¹ Il documento è datato 23 maggio 2018. <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9009-2018-INIT/IT/pdf>

- La competenza “Imparare ad imparare” viene inserita entro una più organica definizione che accentua la dimensione personale e sociale della cittadinanza; si tratta di un cambiamento importante riferito alla capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.
- Le “Competenze sociali e civiche” diventano “competenze in materia di cittadinanza”, un’espressione che accentua il profilo del soggetto in grado di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
- La competenza definita in precedenza “Spirito di iniziativa e imprenditorialità”² viene espressa in modo icastico come “Competenza imprenditoriale” tagliando netto con i distinguo precedenti; infatti, si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri, fondandosi su creatività, pensiero critico e risoluzione di problemi, sull’iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.
- Infine la “Consapevolezza ed espressione culturale” cambia di poco divenendo “Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali”, accentuandone il carattere etico mirante alla comprensione ed al rispetto di idee e significati espressi in diverse culture; essa presuppone l’impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Nel documento si intende per competenze un insieme di strumenti culturali “di base”, di atteggiamenti e di azioni che delineano un profilo di cittadino attento ad una società in continuo cambiamento, caratterizzata da complessità di valori e di costumi, collocata entro uno scenario di forte competizione tra aree geopolitiche; un individuo che partecipa allo sforzo di mantenere lo “stile di vita europeo” sostenibile, fondato su diritti umani, parità di genere, promozione di una cultura pacifica e non violenta, cittadinanza globale e valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Tutto il documento rivela tre forti preoccupazioni / sfide:

- ✓ La preoccupazione relativa alla crescita nell’OCSE della quota di *adolescenti e adulti che non dispone di competenze di base insufficienti in lettura, matematica e scienze*. La sfida connessa a ciò consiste in uno sforzo straordinario dei sistemi educativi teso ad innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare in una prospettiva di apprendimento permanente.
- ✓ La preoccupazione circa la *competitività dell’economia europea* rispetto agli altri soggetti dell’economia globalizzata. Perché possa mantenere i propri standard di vita, occorre formare cittadini in grado di padroneggiare maggiormente le tecnologie in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana, dotati di competenze imprenditoriali, sociali e civiche divenute più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti.
- ✓ La preoccupazione circa la *crisi del valore della democrazia* che giustifica una più intensa formazione di cittadinanza fondata sul rispetto dei diritti umani, presupposto di una partecipazione costruttiva a tutti i livelli e alle attività civiche. Si tratta dell’insieme dei valori che definiscono il canone tipico delle élite globalizzate, ovvero il sostegno della

² Nella traduzione italiana questa era espressa in “intraprendenza”.

diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale.